



UNICAMILLUS

REGOLAMENTO **per il funzionamento del Comitato di Indirizzo** **e per la consultazione delle parti Interessate**

Facoltà dipartimentale di Medicina



Approvato dal Comitato Tecnico Organizzatore del 25 marzo 2021

Indice generale

1. Introduzione	2
2. Composizione e durata	2
3. Convocazione delle riunioni.....	3
4. Organizzazione delle attività.....	3
5. Altre attività da poter svolgere per la consultazione delle parti.....	4
6. Disposizioni finali.....	4

1. Introduzione

L'istituzione dei Comitati di Indirizzo nasce dalla necessità degli Atenei di progettare Corsi di Studio coerenti con la domanda di formazione individuata dalle parti interessate esterne con lo scopo di favorire l'incontro fra domanda e offerta formativa, misurando e adeguando i curricula alle concrete esigenze culturali e produttive del territorio. Le Linee guida ANVUR evidenziano che *la progettazione dei corsi di studio deve coinvolgere gli interlocutori interni ed esterni più appropriati al carattere e agli obiettivi del corso. Fra gli interlocutori esterni del CdS rientrano tutti gli attori e le organizzazioni e istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal Corso di Studio.*

In fase di progettazione iniziale e successivo aggiornamento, il Corso di Studio deve assicurare un'approfondita analisi delle esigenze e delle potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, consultando sistematicamente le principali parti interessate sia direttamente, sia attraverso l'utilizzo di studi di settore. In particolare, il Corso di Studio deve assicurare la creazione di un luogo di riflessione (Comitato di Indirizzo), coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati. Il Comitato di Indirizzo, quindi, assume un ruolo fondamentale sia in fase progettuale che in fase di aggiornamento dei percorsi formativi, assicurando un costante collegamento con il mondo imprenditoriale e del lavoro, al fine di valutare l'andamento dei Corsi di Studio, di elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e degli obiettivi di apprendimento, promuovendo i contatti per eventuali tirocini formativi degli studenti presso aziende ed enti.

L'Università UniCamillus ha previsto l'istituzione di almeno un Comitato di Indirizzo per ciascuna Facoltà dipartimentale.

2. Composizione e durata

I componenti del Comitato di Indirizzo hanno una durata biennale, sono rinnovabili e vengono nominati con Decreto Rettorale.

Il Comitato di Indirizzo è composto dal Rettore o da un suo delegato, da docenti della Facoltà dipartimentale, da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca in rappresentanza delle parti interessate di uno o più Corsi di Studio e da Professori di altri Atenei. I membri del Comitato di Indirizzo provenienti dal mondo del lavoro, della cultura e della ricerca sono individuati in modo coerente con le figure professionali di riferimento della Facoltà dipartimentale ed è importante che abbiano un rilevante profilo a livello territoriale, a livello nazionale e, a seconda dei contesti, anche a livello internazionale.

La composizione del Comitato di Indirizzo può comunque essere modificata o aggiornata anche all'interno del biennio, affinché essa rifletta nel modo migliore la rappresentanza delle parti interessate al Corso di Studio. In relazione ai temi trattati si possono temporaneamente invitare componenti ulteriori che abbiano competenze su specifici argomenti.

3. Convocazione delle riunioni

Le riunioni sono convocate, di norma, dal Rettore o da un Coordinatore (individuato tra la rappresentanza dei docenti) nominato dal Rettore che provvede alla predisposizione dell'avviso di convocazione e del relativo ordine del giorno, allegando tutti i documenti utili alla valutazione dell'offerta formativa, nonché di eventuali altri argomenti.

In caso di impossibilità a partecipare alla riunione, i componenti del Comitato di Indirizzo possono delegare un collega del proprio Ente a sostituirli oppure possono pronunciarsi in merito ad uno o più argomenti dell'ordine del giorno con intervento telematico oppure scritto da indirizzare al Coordinatore stesso il quale si farà carico di illustrarlo al Comitato.

Il Comitato di Indirizzo, qualora lo ritenesse opportuno e utile ai fini di un confronto più ampio ed articolato, potrà di volta in volta estendere la partecipazione alle riunioni ad esperti territoriali, nazionali ed internazionali rappresentativi del mondo della ricerca, del lavoro e della cultura.

4. Organizzazione delle attività

Nel caso di Corso di nuova attivazione è obbligatoria la consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Il Comitato di Indirizzo deve, quindi, necessariamente fornire un parere preventivo in modo da permettere un'adeguata compilazione del quadro A1.a o A1.b della SUA-CdS.

La consultazione, in ogni caso, non può svolgersi una tantum, ma deve essere continuativa, proprio alla luce dell'esigenza di mantenere aggiornato il rapporto con il mondo del lavoro in continua evoluzione e con le professionalità ad esso associate. È necessario, quindi, che la consultazione del Comitato di Indirizzo abbia una cadenza quantomeno annuale.

Il Comitato di Indirizzo deve prevedere il confronto sui contenuti del progetto formativo del Corso di Studio; gli incontri dovranno quindi iniziare con una presentazione del Corso di Studio e dei suoi obiettivi formativi da parte del Coordinatore.

In occasione dell'incontro, l'Ateneo fornirà ai partecipanti la documentazione necessaria a una valutazione del Comitato ampia ed esaustiva con riferimento ai punti di attenzione delle linee guida ANVUR.

Delle riunioni deve essere redatto apposito verbale..

Nel verbale dell'incontro è importante riportare:

- l'indicazione dei presenti (nome, cognome, struttura di appartenenza e ruolo);
- l'esito delle discussioni che si sono tenute sulla base della presentazione del Coordinatore e sull'analisi dei documenti ricevuti;
- le eventuali integrazioni al progetto formativo del Corso di Studio che vengono suggerite durante la discussione.

È opportuno discutere i risultati di questi incontri nell'ambito del Gruppo di Riesame e/o nel Consiglio del Corso di Studio.

I Verbali dei Comitati di Indirizzo figurano tra le fonti documentali utilizzate dalle Commissioni di Esperti di Valutazione (CEV) durante l'accreditamento periodico della Sede e dei Corsi di Studio.

5. Altre attività da poter svolgere per la consultazione delle parti

A supporto della definizione delle figure professionali (e relative funzioni, competenze e sbocchi occupazionali) e dei risultati di apprendimento attesi del Corso di Studio è consigliabile anche consultare:

- studi riguardo l'inserimento e la condizione occupazionale in determinati settori;
- normative ministeriali (ad esempio, in relazione alla formazione delle professioni di ambito pubblico);
- documenti predisposti dagli ordini professionali o da associazioni di categoria;
- repertori delle professioni (a tale proposito può essere utile consultare le informazioni contenute sul sito web del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali);
- esiti di consultazioni in itinere mantenute dal Corso di Studio (ad esempio, eventuali riscontri dei tutor aziendali sulle attività di tirocinio);
- esiti e conclusioni di seminari e convegni;
- indagini sulla condizione occupazionale dei laureati;
- portali di riferimento specializzati in offerte di lavoro in determinati settori;
- piani formativi di programmi di altri paesi, di riferimento a livello internazionale.

6. Disposizioni finali

Ai fini giuridici ed interpretativi fa fede il Regolamento approvato dal Comitato Tecnico Organizzatore il 25 marzo 2021 depositato e disponibile presso gli uffici della Segreteria didattica, redatto in lingua italiana di cui è possibile chiedere copia conforme. Per tutto quanto non previsto nel presente documento si rinvia allo Statuto e ai Regolamenti che disciplinano il funzionamento delle attività dell'Ateneo.